

LETTERE VOLGARI

131.

1630, prosinac 1, Rim

Kongregacija odgovara na pismo skradinskog biskupa, hvaleći njegovu marljivost u p o d j e l j i - vanju krizme, a u pogledu pripadnosti nekih župa smederevski biskup ima jače razloge, pa Kongregacija nakon savjetovanja želi pravedno odlučiti.

Al vescovo di Scardona

La nota de cresimati da vostra signoria nella sua diocese per esser' tanto numerata e stata moho grata á questa Sacra Congregazione la quale si come sia particolarmente lodate le sue diligenze, cosi vorebbe prontissima consolarla con qualche aiuto. Má si trova tanto gravata, massimamente in questi calamitosi tempi, ch' non é possibile che ciò possa fare quanto alia stabilire i confini della sua diocese ... di piu maturamente considerarli perché se bene pare, ch'ella habbia ragione quanto alie parochie del vescovato Diacovense, non dimeno quanto á quelle che sono nel Sirmiense. Prevalgiono le ragioni del vescovo di Samandria, e perciò al nuovo amministrator di questo vescovado si commetterá questo negotio ad referendum consentiré vostra signoria e li cattolici delle sudette parochie, acció la medesima Sacra Congregazione di Propaganda ... terminare per giustitia. Roma, 1. decembre 1630.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 10, f. 134r.

132.

1635, kolovoz 11, Rim

Petru Sabbatiniju, imenovanom vikaru Barske nadbiskupije, Kongregacija piše da u svoje vrijeme pošalje izvještaj o mutaciji katolika u Srijemu, koju je već započeo. Što se tiče spor- nih župa na kojima su bosanski franjevci, ima se pridržavati razgraničenja jurisdikcije između smederevskog i skradinskog biskupa, koje je određeno dok je barski nadbiskup Petar Mazareki bio živ.

Eminentissimi signori! In nomine etc. Roma 11. agosto 1635.

A don Pietro Sabbatini.

Hà sentito piacere questa Sacra Congregazione dell'electione di vostra signoria al vicariato di Antivari in cotesta sede vacante e che ella habbia cominciata à farla visita di popoli Sirmio non più visitati, della qual visita se si aspetterà da lei il compendio à suo tempo. Quanto poi alie parochie controverse colli frati Bosnesi si darà ordine preciso, che da nuovi vescovi di Samandria e di Scardona s'osservino puntualmente li confini già stabiliki vivente monsignor Massarechi, acciò non si possi più dubitar della legitima istitutione de parochi in esse. Che ecc.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 15, f. 86v.

133.

1635, svibanj 5, Rim

Kongregacija moli plemića d'Altarija da pomogne platiti otkupninu Šimuna Matkovića, misionara Kongregacije u Srijemu.

Al conte d'Altari.

I nuovi progressi che costi si fanno per mezzo del zelo di vostra signoria illustrissima danno occasione à questi miei eminentissimi signori di rallegrarsene di nuovo colla persona sua, alla quale intieramente raccomandano don Simone Matcovich, operario nell'Ungaria sotto il Turco, habitante di presente nel Sirmio, acciò si compiaccia di trattar col bassa di Buda per liberarlo dalla penna di due milla toŪari, nella quale è stato condannato per calunnie degl'ereuci. Che ne farà cosa gratissima à questa Sacra Congregazione à cui detto don Simone serve in quelle parti, nelle quali è molto necessaria l'opra sua per conservar ivi la religione cattolica. Che ecc. Roma, 5. maggio 1635.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 15, f. 43rv.

134.

1635, rujan 29, Rim

Kongregacija šalje bečkom nunciju sažetak pisma pečuskog biskupa, koji moli mjesto u papinskim kolegijima za četoricu svojih mladića. Prema buli utemeljenja imao bi pravo smjestiti mladiće u kolegij u Olomucu i Presburgu u Prusiji.

Al nuntio di Germania.

Questa Sacra Congregazione manda à vostra signoria il congiunto sommario d'una lettera del vescovo di Cinque Chiese, acciò s'informi questo della visita di quanto egli ha scritto e poi tratti coll' rettori dell' Collegii Pontificii della sua nuntiatura, se si può consolare detto vescovo di quattro luoghi che desidera in detti Collegi per quattro alunni suoi diocesani. In quel' d'Olmicz il vescovo ha qualche ragione, perché nella fondatione di esso è nominata l'Ungheria, parimente anche in quello di Prusberga in Prussia, ove quando voglia il detto vescovo mandarne, si scriverà al signor nuntio di Polonia, che tratti col rettore e poi ne dia awiso. Che ecc. Roma, 29. settembre 1635.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 15, j. 116v.

135.

1636, ožujak 8, Rim

Kongregacija piše fra Jeronimu Lučiću da ga je papa u tajnom konzistoriju imenovao naslovnim biskupom Drivasto. O svojoj biskupskoj posveti neka obavijesti Kongregaciju kako bi mu poslala biskupske ovlasti.

A' monsignor fra Girolamo Lucich, eletto vescovo di Drivasto

Essendosi nel consistoro secreto di Nostro Signore proposta la chiesa di Drivasto in persona di vostra signoria, la Santità di Nostro Signore iiià di quella provista. Glie non hō voluto dar awiso, acciò ne renda le dovute gratie Sua Beatitudine, potrà per cio vestirsi da vescovo, ch'in tanto se le faranno spedir

le bolle e si commetterà la sua consecratione in partibus, acciò non habbia à far spesa ne pigliarsi l'incommodo del viaggio. Nella quai consecratione faria che sarà, me ne dare awiso, acciò se li possino spedir li brevi delle facultà necessarie per essercitar le fontioni dove parera bene à questa Sacra Congregazione de Propaganda fide. Che ecc. Roma, 8. maggio 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, ff. 20v-21r.

136.

1636, ožujak 8, Rim

Kongregacija obavješćuje provincijala Bosne Srebrene daje fra Jeronim Lučić, na preporuku i želju sarajevskih trgovaca, imenovan biskupom drivatskim i preporučuje mu da kao poglavar daje primjer svojim podložnicima u iskazivanju poslušnosti i poštovanja novom biskupu.

Al provinciale de minori osservanti di Bosna.

Havendo Nostro Signore nel concistoro secreto provisto monsignor fra Girolamo Lucich délia Chiesa di Drivasto m'è piaciuto(?) bene di darvi parte à vostra paternità, acciò ne faccia consapevoleli suoi frati et il popolo Bosnese. E perché questo soggetto è stato dali' Roma nelle sue testimoniali comandato, e dalli popoli mercanti di Seraglio desiderato e richiesto per pastore, questa Sacra Congregazione spera che sarà grato et accetto à tutti et in piacere à cotesta sua provincia, che con gran suo detrimento et incommodo è stata per più anni priva del suo vescovo. Vostra paternità dovrà esser la prima come capo délia medesima provincia, à dar buon esempio à tutti sudditi mostrandosi prontissima à ricever per pastore il sudetto monsignore fra Girolamo, come richiede l'ubbedienza e riverenza, che ogn' fedel christiano deve à questa Sarita Sede. Che ecc. Roma, 8. marzo 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, f. 21 r.

137.

1636, listopad 4, Rim

Kongregacija piše provincijalu Bome Srebrene da u svakom pogledu mora pomagati ocu Stjepanu Tužlaku, misionaru u Transilvaniji. Budući da ondje ima puno katolika, trebao bi mu poslati još četvoricu svećenika franjevaca koji su studirali u Italiji.

Al provinciale di Bosna.

Havendo questa Sacra Congregazione confermata la missione del padre Stefano Salines in Transilvania e munita con mold privilegi e grade, desidera che vostra paternita in tutte queste cose, che ad essa conoscerà poter essere di giovamento, la favorisca e protegga con mandar per adesso al medesimo padre Stefano tre o quattro altri sacerdoti di quelli ch'hanno studiato in Italia, accio possino agiutar tanti cattolici, che sono ne secolo e converdr gl'heretici di quelle sedi, che molte piacerie fara a questi miei eminentissimi signori, in nome de quali eccetera. Roma, 4. ottobre 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, f. 91 rv.

138.

1636, listopad 4, Rim

Kongregacija piše provincijalu Bosne Srebrene da se na sve moguće načine pobrine da se točno održava njezina odluka od 11. svibnja 1633, godine, glede razgraničenja područja jurisdikcije između skradinskog i smederevskog biskupa. Fra Mihael iz Olova i fra Stjepan iz Požege neka se pobrinu kako bi dobili odriješnje od ekskomunikacije kojom ih je udario pokojni barski nadbiskup Petar Makarski, tadašnji administrator Smederevske biskupije.

Al medesimo.

Intendendo questa Sacra Congregazione che trascono continue differenze e scandali per occasione de confini del vescovato di Scardona e di quello di Samandria. Colla presente ordina a vostra paternita, ch'in tutti li modi procuri,

che s'osservi puntualmente il decreto, che fece sotto li 11. maggio 1633. in materia de medesimi confini, che qui congiunto se le manda, la quai in oltre dovrà invigilar, che trà suoi frati et il clero del Sirmio si viva in pace e concordia nel servido di Dio. Poi qui awertirà il padre Michele di Piombo e fra Stefano da Possega, che consulant consciae suae chiedono l'assoluzione della scomunica contro di loro fulminata dalla bona memoria di arcivescovo d'Antivari, all'ora amministratore di Samandria ecc. (Roma), 4. detto (ottobre) 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, ff. 91v-92r.

139.

1636, listopad 4, Rim

Kongregacija šalje Petru Sabatinju dva prethodna dekreta glede jurisdikcije smederevskog i skradinskog biskupa te glede pripadnosti župe Ljuga.

A don Pietro Sabbatini.

Si mandano à vostra signoria gl'inchiusi due decreti di questa Sacra Congregazione circa la confermatione del vicariato di Samandria e dell'altre chiese, ch'haveva in amministrazione la bona memoria di monsignor Pietro, arcivescovo d'Antivari, in persona sua, et in materia de confini delle diócesi di Scardona e di Samandria, insieme colla lettera ch'intorno à ciò si scrive al provinciale di Bosna. Quanto à quei laici della parochia di Gliuba scritali dal suddetto arcivescovo, vostra signoria gl'awertirà, che consulant conscientiae suae chiedendo l'assoluzione da questa Santa Sede. Che ecc. Roma, 4. detto (ottobre) 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, f. 92.

140.

1636, listopad 8, Rim

Kongregacija piše don Petru Sabbatimju štoje sve učinila kako bi pomogla svećenicima i kome je sve pisala o nesporazumima oko razgraničenja područja jurisdikcije između skradinskog i smederevskog biskupa, da bi se uklonili uzroci nesloge.

A' don Pietro Sabbatini.

Dalli decreti che presentera à vostra signoria don Antonio Bosnese, vedrà quanto habbia fatto questa Sacra Congregazione per stabilire la sua giurisdizione e per agiutare verso suo clero. Resta ch'ella colla solecita sua diligenza e vigilanza attendi alia aira di coteste anime del vescovato di Samandria e delli vescovati dell'Ungaria sotto il Turco, sinche siano provisti d'uno vescovo, il che presto si farà à Dio piacendo. E perché possa sapere li termini della sua giurisdizione e con pace e quiete intendisce colli frati Bosnesi, li mando il decreto della medesima Sacra Congregazione autentico intorno alli confini già stabiliti trà monsignor arcivescovo d'Antivari, amministratore di Samandria e delegato apostolico ne' vescovati dell'Ungaria suadetta e monsignor Tomaso, già vescovo di Scardona. Al qual'effetto anche nemando uno al provinciale di Bosna, acció anch'egli faccia la parte sua insieme con monsignor vescovo di Drivasto, e si levino occasioni di discordie trà lei el' suo clero, ch' sudetti frati, li quali quanto sarà bisogno, potrà metterli nelle parochie trà suoi confini posti, con questo che stiano à lei soggetti quoad sacramentorum administratione, curam animarum et praedicationem verbi Dei. Nel resto quanto alia disciplina regolare, e le limosine che raccoglieranno in dette parochie dovranno riconoscere il suo provinciale. Et in questo modo crede, che le cose passeranno con quiete e concordia, il che piaccia al Signore Iddio, che segua per beneficio di cotesti poveri christiani alia cura loro comessi. Con che per fine à vostra signoria mi offero e raccomando di cuore. Roma, 8. ottobre 1636.

ASCPE, Lettere volgari, vol. 16, f. 100rv.

141.

1636, listopad 16, Rim

Kongregacija preporučuje katoličkim trgovcima u Sarajevu don Antuna, Bosanca, a posebno fra Jeronima Lučića, biskupa Drivasta, s kojim njegova subraća franjevci ne postupaju kako bi morali i kako on zasluži prema njihovim preporukama, na temelju kojih je kardinal Svetog Siksta papi predložio njegovo biskupsko imenovanje.

Alla collonia de Bosnesi in Seraglio.

Con occasione la ritorna alla sua residenza don Antonio Bosnese non hò voluto mancar di salvar per mezzo di... questa le signorie vostre, et insieme raccomandarlo, come faciò col maggior effetto che posso il detto don Antonio, pregándole à proteggerlo et à favorirlo in tutte le sue occotenze. Símilmente raccomando alla protettione loro monsignor fra Girolamo, loro vescovo, sapendo che n'havria bisogno per cagion de frati, che dominano adesso la provincia di Bosna, li quali non acquerendosi contro ogni dovere aile risoluzioni prese dalla Santità di Nostro Signore e da questa Sacra Congregazione. Intendo che non lo trattano, come se converebbe e mérita quel buon prelato, già commendato é lodato dalle signorie vostre, il cui testimonio molto valse presso il signor cardinal San Sisto, che lo propose à Sua Beadtudine. Símilmente le prego ad operare, che li frati Bosnesi stiano concordi et in pace colli preti del Sirmio, accio unitamente passano dovela si promove il servido di Dio. Dal quai ecc. Roma, 16. ottobre 1636.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, J. 101rv.

142.

1636, Rim

Kongregacija piše don Mihaelu, Bosancu, da nije dobro uradio što je zajedno s don Petrom Sabbatinijem pisao provincijalu bosanskih franjevaca. Bilo bi dobro da se i sujetovni svećenici i franjevci smire i služe vjernicima.

A' don Michele, Bosnese.

Hà fatto male vostra signoria à scrivere ad (provinciale) de frati Bosnesi con il signore don Pietro Sabbatini, vicario di Samandria e de vescovati d'Ungaria sotto il Turco, perché havendosi del sudetto don Pietro da pari bande et imparatione dall'arcivescovo di Ragusi, ch'è informato da signori Ragusei di Belgradi cattive relationi, e sapendosi dalla Sacra Congregazione tutte le cose de frati Bosnesi, e quanto siino contrarii alli vescovi e missionarii, che si manda costà hà perduto non poco délia sua riputatione con scrivere detta lettera. Pero per ricapitarla Fassend ad unirsi et pacificarsi con detto signore don Pietro, con gl'altri preti, et à vivere religiosamente et à servir in coteste parti à nostri cattolici et à far diligenza, che anche li frati di Bosna s'accordino ... «te.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 16, f. 101 vi

143.

1637, siječanj 31, Rim

Kongregacija piše fra Jeronimu Lučiću da mu šalje prijepis brevea s biskupskim ovlastima, kako bi mogao zakonito obavljati biskupske funkcije. Preporučuje mu da pazi na granice jurisdikcije ranije određene te da naredi franjevcima župnicima da ne prelaze te granice. Franjevci i svjetovni svećenici neka žive u miru i slozi i neka svojom neslogom ne sablažnjavaju narod.

A' monsignor fra Girolamo, vescovo di Drivasto.

Essendosi spedito il Breve delle facultá per vostra signoria le mando l'aggiunta copia confrontata coll'originale, che con altra piu sicura commoditá glie l'invieró, acció possa far canónicamente le fontioni, che s'aspettano al suo uffitio e ministero pastorale. Resta, ch'ella faccia la parte sua colla diligenza e vigilanza, che richiede la cura pastorale dell'anime redente col pretioso sangue di Christo nostro Signore á lei commessa da Sua Beatitudine et in particolare ch'esservi li confini già determinad da questa Sacra Congregazione de Propaganda fide, e che comandi da alli frati, chliavranno cura delle parochie non

¹ Na snimku nedostaje završetak pisma.

trasgredischino li sudetti termini per non illaquear l'anime loro e di quelli christiani, amministrando loro senza legitima facultà li santi sacramenti. E di più, che quelli frati, ch'havranno parochie confinanti con quelle de preti dell'Ungaria soggetta agl'infedeli, stiano in pace e concordia colli sudetti preti, affinche si faccia il servitio di Dio e non si dia colle controverse fra gl'ecclesiastici scandalo ai popoli. In oltre le mando Paggiunto decreto della medesima Sacra Congregazione, e perché in quello si contiene cio, che da lei si desidera, non le soggiungo altro, se non che ricordandole ad accusarmi la ricevuta dell'uno e dell'altro. Per fine me le offero e raccomando. Roma, 31. gennaio 1637.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 17, f. 1r.

144.

1639, siječanj 22, Rim

Kongregacija šalje fra Jeronimu Lučiću dispense koje su zatražili fra Marko i fra Stjepan Bandić.

Al vescovo di Drivasto.

Havendo questa Sacra Congregazione col beneplácito di Nostro Signore fatta l'inchiuso decreto per la dispensa che desiderano li padri Marco e Stefano Bandini, lo manda á vostra signoria duplicate acció gliene consegni uno per ciascheduno. Che ecc. Roma 22. Gennaio 1639.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 19, f. 10r.

145.

1639, listopad 15, Rim

Kongregacija piše rektoru Ilirskog kolegija u Loretu da je za smrt don Simuna Matkovića doznala iz rektorova pisma. Don Luka Franić još ne može biti zaređen za svećenika, jer nema kanonsku dob, no kada završi studij kazuistike navršit će 23 godine, pa bi se tada papinsku dispencu mogao zarediti i otići na mjesto pokojnoga Matkovića.

Al rettore del Collegio Illirico di Loreto.

Ha inteso questa Sacra Congregazione la morte di don Simone Matteocovich dalle lettere di vostra paternità e perché don Luca Frainich non si può ancora ordinare al sacerdotio, ella userà particolare diligenza di far attenderlo bene alli casi di coscienza, perché quando arrivera alli 23 anni si procurera dà Nostro Signore la dispensa di potersi far sacerdote non ostante il difetto dell'età per poterlo poi mandar alla cura de cattolici in luogo di detto don Simone. Roma, 15. ottobre 1639.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 19, f. 113rv.

146.

1645, travanj 26, Rim

Kongregacija piše fra Andriji Kamengrada i fra Marinu Požege da se uzdržje od vršenja biskupske jurisdikcije, jer je 30. srpnja 1639. godine određeno da provincijal upravlja Bosanskom biskupijom u slučaju biskupove smrti.

Alli padri Andrea di Camengrado e Marino da Possega, minori osservanti.

Essendo pervenuto à notitia delli signori cardinali di questa Sacra Congregazione de Propaganda fide che le paternità vostre non ricordandosi forse il decreto già fatto sotto li 30. luglio 1639. dall'eminenze loro, col quale si provvedde all'amministraüone di cotesto vescovato per li tempi di sede vacante in persona di chi essercita costì l'ufficio di provinciale dell'ordine s'ingeriscono hora nell'amministrazione medesima et essercitino le facultà di missionario comunicategli nel tempo délia morte di monsignore fra Tomaso di bona memoria, hanno ordinato, che se li mandi il qui incluso decreto, al quale dovranno le paternità vostre conformarsi con astenersi dall'essercitio delle facultà e della jurisdictione vescovale per haverne la Sacra Congregazione già disposto, come sopra, in altra persona, per essere tale la mente de signori cardinali. E Dio la prosperi. Roma, 26. aprile 1645.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 23, f. 50rv.

147.

1645, srpanj 21, Rim

Kongregacija piše biskupu himerijskom da su se katolici iz Požege, Velike i Našica požalili na bosanske biskupe i da žele imati svoga posebnog biskupa.

Al monsignor vescovo di Himeria.

Dolendosi presso di questa Sacra Congregazione de Propaganda fide li cattolici di Possega, di Vellica e di Nasizze che li vescovi di Bosna transeundo l'uffitio pastorale dell'anime loro siano solamente intenti ad arricchire di beni temporal! li proprii parend, e che li religiosi Bosnesi posti alla cura di quelle parochie ricusano per mero interesse d'intervenire aile sepolture de mord, restando fratanto espilati dà vescovi e cappellani forestieri li loro convenu, senza che essi cattolici godono aiuto alcuno nelle necessità loro spirituali da quelli et ingrassano delle loro entrate e limosine. Sono venute in risoluzione li signori cardinali della detta Sacra Congregazione di voler intendere sopra li dett pardcolari le informadoni di vostra signoria corne quella, che havendo dimorato in quelle pard si suppone ne habbi la nodtia, che si... sarà caro altresì all'eminenze loro essere da lei awisate del suo parere circa il concedersi un vescovo particolare alli sudetd luoghi che ne fanno istanza con offerta di mantenerlo di quanto farà di bisogno. Con che per fine me le offero. Roma li 21. giulio 1645.

ASCPF, *Lettere volgari*, vol. 23, f. 195rv.

148.

1645, srpanj 21, Rim

Kongregacija naređuje provincijalu Bosne Srebrene da obrazložiti uklanjanje gvardijana u Velikoj s te službe, kako bi se izbjegli mogući skandali.

Al padre provinciale de minori osservanti di Bosna.

Havendo inteso li signori cardinali di questa Sacra Congregazione de Propaganda fide, che la rimotione del guardiano del convento di Vellica ultimamente eseguita sia malamente sentita da quei cattolici, e che essendo pero gl'animi loro gravamente alterad si possa ragionevolmente temere colà di qualche scandalo con pregiudido della fede cattolica e delli regolari che dimorano in quelle parti. E piacuto all'eminenze loro ordinare, come si fà con la presente à vostra reverenza che posti quanto prima à notitia della medesima Sacra Congregazione le ragioni per le quali si è proceduto alia rimotione sudetta per oviare con provisioni opportune alli scandali che soprastano. E Dio la prosperi ecc. Roma li 21. giulio 1645.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 23, f. 196.

149.

1645, kolovoz 30, Rim

Kongregacija piše provincijalu Bosne Srebrene da se i on i njegov definatorij prilikom imenovanja i premještaja župnika franjevacu imaju pridržavati dekreta koji mu se šalje u prilogu

Al padre provinciale de minori osservanti di Bosna.

Nel decreto che se le manda qui incluso havrà vostra paternità la norma prescritta dalli signori cardinali di questa Sacra Congregazione de Propaganda fide per doversi osservare inviolabilmente dalli provinciali e diffinitorio pro tempore di cotesta provincia nel provvedere le parochie di sacerdoti curati, e nel richiamando da esse li parrochi, che già vi saranno introdotti. A quello vostra paternità non manchi di conforme e di fare si che da ogni altro ancora di cotesti suoi padri venga prontamente eseguito. E Dio là conservi. Roma, 30. agosto 1645.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 23, f. 151 v.

150.

1646, ožujak 13, Rim

Kongregacija zabvaljuje duvanjskom biskupu fra Marijanu Maraviću za obavijest o svojoj biskupskoj konsekraciji i za poslanu Ispovijest vjere. Još treba poslati i Prisegu vjernosti.

Al monsignor fra Mariano, vescovo Dulmense - Ragusa.

E stato caro à questa Sacra Congregazione de Propaganda fide di awiso che vostra signoria hà dato con lettere de' 10. decembre della sua consecratione colla solita professione della fede, e si conserveranno le tesdmoniali dell'una e dell'altra in questa secretaria, alla quale pero dovrà vostra signoria far capitare altresì la testimoniale del giuramento di fedeltà, che manca nelle mandate, essendo solamente questa enontata nella scrittura del consecrante si è scritto con occasione delle sudette sue lettere à monsignor nuntio in Germania, che opri in conformità di quanto vostra signoria in quella awisa desiderato. Con che per fine me le offero. Di Roma li 13. maržo 1646.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 24, f. 44rv.

151.

1646, ožujak 13, Rim

Kongregacija piše bečkom nunciju da bi bilo bolje duvanjskog biskupa fra Marijana Maravića imenovati bosanskim biskupom, nego fra Marina Ibrišimovića iz Požege, koji nastoji da ga car imenuje biskupom te biskupije.

A monsignor nuntio — Vienna.

Affaticandosi fra Marino da Possega, minore osservante di aprirsi la strada colla nominatione di Sua Maestà al vescovato di Bosna, il che succedendo partorirebbe infinid disordini in quella provincia, non solo per essere il detto fra Marino conosciuto di natura poco inchinato alla pace, et in opinion' non molto buona presso à quei popoli, mà ancora per haver in altri tempi mostra-

ta la esperienza non potervi si se non con molto incommodo mantenere due vescovi. Desiderano li signori cardinali di questa Sacra Congregazione de Propaganda fide, che vostra signoria con le dette ragioni e con altre, che ella intenderá fácilmente d'altrove, e che le suggerirá la prudenza sua propria veda di dispone la Maestá Sua á daré la meritata repulsa all'ambitiose istanze del fra Marino del titolo vescovale di Bosna, e perché si trova al presente monsignor fira Mariano, vescovo di Dulma, città della detta provincia, sará bene che ella procuri, ch'egli sia nominato á quel titolo, si per non multiplicar cola altri vescovi con disturbo della pace di quella provincia, come anche per non fomentar l'ambitione ne' frati, che tanto frequentemente domandano titoli á Sua Maestá con incredibile pregiudido della disciplina regolare nell'ordine loro. Et á vostra signoria per fine m'offerisco. Di Roma, 13. marzo 1646.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 24, ff. 44v-45r.

152.

1646, svibanj 5, Rim

Kongregacija šalje duvanjskom biskupu biskupske ovlasti i izvješćuje ga da je primila njegovo pismo u kojem on piše o svojoj biskupskoj menzi.

A monsignor vescovo Dulmense - Foinizza in Bosna.

Essendosi spedite dal Santo Ufficio le facultà per vostra signoria gliel'invio con questa, acciò se ne possa valere per servido dell'anime à le commesse. Si compiacerà d'awisarmi la ricevuta, ch'io intanto awisandola, che mi sono capitate le sue lettere in materia degli interessi della sua mensa, e ch'à suo tempo havrà la risposta. Per fine me l'offerisco. Roma li 5. maggio 1646.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 24, f. 62v.

1J3.

1647, srpanj 2, Rim

Na sjednici Kongregacije održanoj u papinoj nazočnosti, papa je odobrio ranije izdani dekret da se duvanjski biskup imenuje bosanskim biskupom i da kao administrator upravlja svim biskupijama na području Bosne.

A1 monsignor fra Mariano, vescovo Dulmense.

Essendosi riferito in questa Sacra Congregazione de Propaganda fide tenuta ultimamente avanti Nostro Signore il negotio di vostra signoria circa il trasferir-la al vescovato di Bosna con l'amministrazione di tutte le Chiese di quel regno. Sua Santità approvando il decreto altre volte fatto dalla medesima Sacra Congregazione in questo proposito, hà ordinato che si spedisca il Breve quale ella riceverà aggiunto con la présente. E per fine ecc. Roma, 2. luglio 1647.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 25, f. 86r.

1J4.

1647, rujan 17, Rim

Kongregacija piše provincijalu Bosne Srebrene da je makarski biskup valjano odriješio fra Đuru Lorečiča, koji je bio prešao na islam, ali se pokajao i vratio katoličkoj ijeri. Dopuštenje za služenje mise mora se fra Đuri odgoditi za nekoliko godina ili bar za više mjeseci, budući da je počinio teški prekršaj.

Al provinciale de minori osservanti di Bosna - Foinizza.

Essendosi riferito in questa Sacra Congregazione de Propaganda fide il dubbio proposto da vostra paternità con una sua delli 6. di luglio in materia di fra Giorgio Lorecich, sacerdote del suo ordine, che dopo essersi fatto mautetano pentdosi dell'errore, era stato assoluto e dispensato dal vescovo di Macarsca. Questi miei eminentissimi signori informati, che detto fra Giorgio è diocesano del sudetto vescovo, e che il medesimo vescovo hà da questa

Santa Sede le facultà necessarie, hanno risoluto che il sudetto fra Giorgio sia stato ben assoluto e dispensato, se ben' quanto alla dispensa e facultà di celebrare si doverà differire per qualche anno ó almeno per molti mesi atteso la gravita dell'eccesso commesso dal detto frate. E per fine ecc. Roma, 17. settembre 1647.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 25, f. 116r.

1JJ.

1647, prosinac 3, Rim

Kongregacija moli francuske poslanike i mletačkog poslanika da na Porti nastoje dobiti sultanovu zapovijest, kojom bi se katolici u jušnoj Ugarskoj zaštitili od pravoslavnih vladika i svećenika koji od katolika traže desetinu i baraš.

Alli signori ambasciatori di Francia e balio Veneto in Costantinopoli.

Da molte provincie soggette al gran Turco e particolarmente dalli padri missionari deü'Ungaria Inferiore, de' quali é prefetto il padre fra Giovanni Desmanich, minore osservante Bosnese, intende questa Sacra Congregazione de Propaganda fide, che li vescovi Greci, detti vladici, con barattó comandamenti turcheschi gravano li nostri ladni con varié estorsioni, esigendo da essi come dalli Greci loro sudditi le decime ó caraggi, á quali non sono obbligati, perché essendo essi di rito diverso dal greco, non ricevono da quelli li santissimi sacramenti ne sono sotto la loro cura, e perché li detti ladni se vedono in ciò ingiustamente gravati, ne possono supplire á pagare le decime alli loro vescovi ó sacerdoti. Ladni sono ricorsi per qualche provisione alia medesima Sacra Congregazione, la quale desiderando che si levi così pregiudicevole abuso contro la Chiesa latina dall'avaritia de' Greci introdotto, prega vostra signoria illustrissima á restar servita di far ufficio col gran signore ó col primo visir ó altro magistrato turchesco, acció si spicchi da cotesta Porta un ordine universale, col quale si proibisca che da prelati di rito greco ne da sacerdoti ó eparchi del medesimo rito siano gravati i ladni soggettati al dominio ottomano atteso il torto che li vien fatto dalli sudetti greci contro i sacri canoni della christiana disciplina. Il negotio per se stesso e degno del patrocinio di vostra signoria illustrissima il cui zelo non deve sopportare tale indignità cioè é che la Chiesa latina tanto superiore alia greca sia così oppressa, massimamente per

mezzo de gli infedeli dalli prelad Greci, che di quanto vostra signoria illustrissima fara in quest' negodo puo esser certa d'havere dal Signor Iddio condegnare retribudone, e merito presso questa Santa Sede. E per fine a vostra signoria illustrissima ecc. Roma, 3. decembre 1647.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 25, ff. 134v-135r.

1J6.

16J2, lipanj 11, Rim

Kongregacija piše barskom nadbiskupu kako se nada da će nakon njegove vizitacije katolika u Ugarskoj pod Turcimajoš bolje upoznati tamošnje prilike, a i bolje moći riješiti pitanje granica između bosanskog i smederevskog biskupa. Šalje mu pismo dubrovačke trgovce kojim se njima želi zahvaliti sve učinjene usluge i potaknuti ih na buduće.

All'arcivescovo d'Antivari.

Dalle lettere di vostra signoria di febraro e maržo prossimo passad havendo inteso questa Sacra Congregazione le diligenze di lei nella visita, che ha principata in coteste parti dell'Ungaria soggetta al Turco, si e rimasa molto sodisfatta, e le ha non poco comendate. E quando ella havra fornita la medesima visita e mandatane di essa la total reladone, si risolvera meglio il negodo de confini del vescovado di Bosna e di Samandria o pure cio si fara quando questo sia proveduto di pastore. Intanto si manda a vostra signoria la lettera ch'ella ha stimata necessaria(?) a cotesd signori mercand Ragusei per i servizi a lei prestate e per animarli anco a proseguirli con esso lei nell'awenire. Che ecc. Roma, 11. giugno 1652.

ASCPF, Lettere volgari, vol. 12, j. 66v.